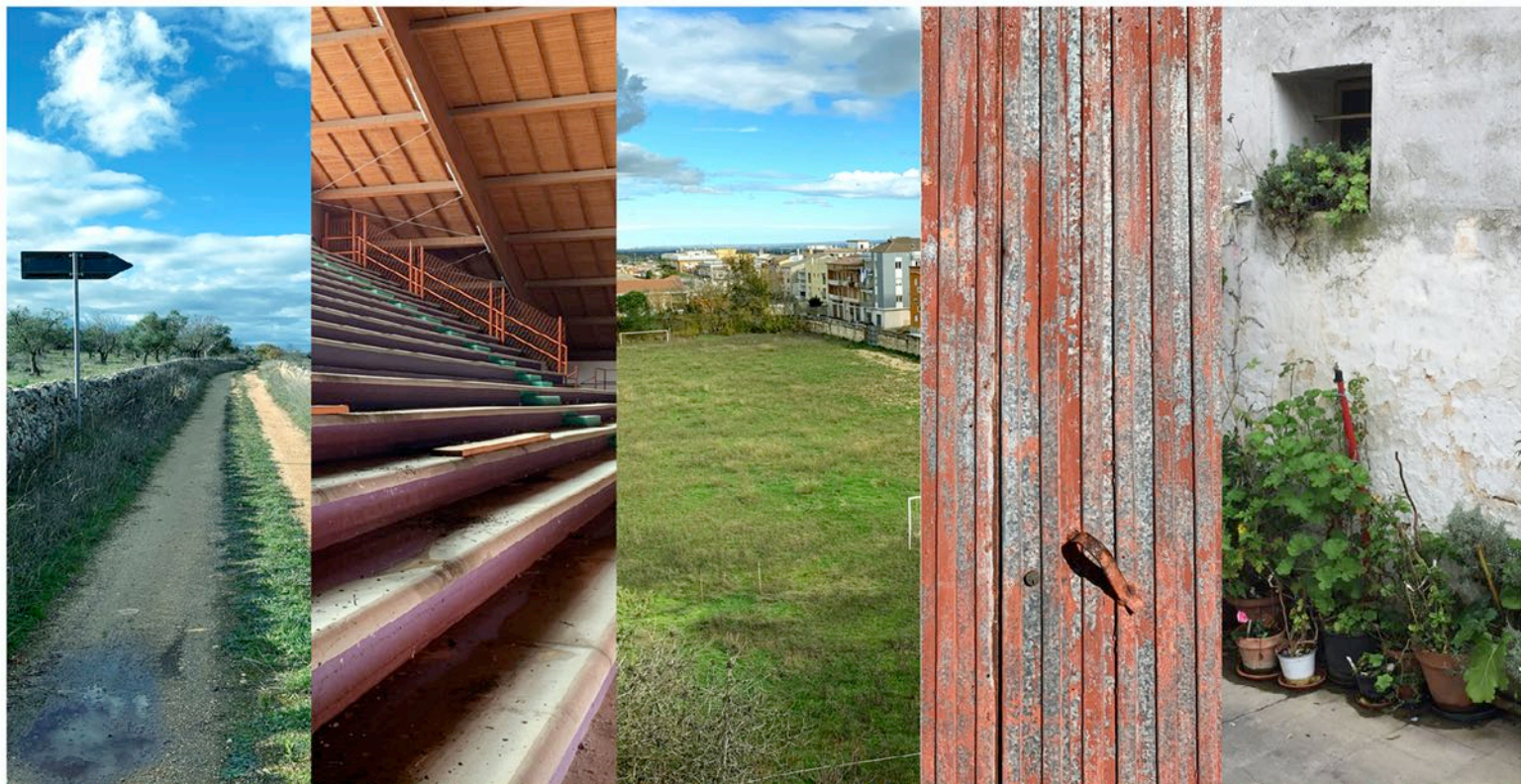




Santeramo Partecipa

CONCORSO DI IDEE
DAI BORDI AL CUORE DELLA CITTÀ



DOCUMENTO D'INDIRIZZO PER LA PROGETTAZIONE



REGIONE PUGLIA



COMUNE DI
SANTERAMO IN COLLE
Città metropolitana di Bari

supporto tecnico-scientifico



EUROPAN
ITALIA

C1	C2	C3
CONTESTO TERRITORIALE E URBANO	PROGRAMMI TERRITORIALI E URBANI	AREE DI PROGETTO
La Città p.5	I programmi strategici territoriali e urbani p.16	Inquadramento generale per gli obiettivi p.19
Il sistema Murge p.6	Quadro normativo di riferimento p.17	Rete verde anulare e trasversale e greenway verso Grotte Sant'Angelo p.21
Lo sviluppo storico p.7	Previsioni per gli interventi p.17	Quartiere della Chiesa Nuova p.26
Accessibilità p.11		Palacooper p.28
Dati demografici p.12		Ex Mattatoio p.30
Contesto socio-economico- culturale p.13		Campo Mele p.32
Feste e sagre p.14		Crediti p.34
Il Cammino Materano p.14		

DA BORDI AL CUORE DELLA CITTÀ IN SINTESI

Il programma proposto dal concorso prevede:

- la **riqualificazione degli spazi periurbani**, dai bordi al cuore della città, ricostruendo le relazioni tra il paesaggio agricolo e quello urbano.

Si tratta di pensare ad una **rete verde** sia **anulare** che **trasversale** su sedi stradali esistenti, da sviluppare come **rete ecologica** e opportunità di **mobilità sostenibile**, che intercetta luoghi simbolo e di riferimento collettivo della città come chiese, biblioteche, piazze, luoghi di uffici pubblici, luoghi di servizi per la collettività.

Da una parte occorre sviluppare una **green way** che da nord-ovest collega la città al sito archeologico Grotte di Sant'Angelo, attraverso un contesto che rivela i valori antropici della ruralità dell'Alta Murgia, intercettato inoltre dal cammino materano, rigenerando e valorizzando i percorsi viari minori che solcano questo territorio.

Dall'altra parte occorre sviluppare la valenza ecologica della periferia e dell'intera città ed incrementare possibilità di mobilità sostenibile lenta e veloce in accordo con lo scenario del *Patto città campagna del PPTR*. In questo quadro strategico un focus speciale meritano gli assi di accesso dalle città limitrofe (Altamura, Laterza, Acquaviva, Matera, Gioia del Colle, Cassano delle Murge).

- la **rigenerazione** di alcuni **siti sensibili** intercettati all'interno di questa maglia, sono rappresentati da:

- il **Campo Mele** come **nuovo importante** spazio aperto centrale di riferimento per i cittadini da riutilizzare in relazione alla sua forte connotazione di spazio verde destinato alla collettività.

- il **sito comunale Palacooper** al margine periurbano sud-ovest, dismesso e in stato di degrado, con elevata vocazione per attività sportive e per il benessere;

- l'**ex Mattatoio** prossimo al Palacooper, dismesso e degradato anch'esso, con potenzialità di riuso innovativo legato a nuovi servizi, negozi e attività per promuovere i prodotti agroalimentari locali e la filiera corta;

- il **quartiere della Chiesa Nuova, ante 1950**, da valorizzare in chiave green in relazione alle peculiarità della sua griglia viaria ed alla sua architettura caratterizzata da un tipo edilizio identitario legato alle tradizioni costruttive di quei tempi con un consolidato sistema di "rapporti di vicinato" ancora autentico e a dimensione umana.



Il contesto territoriale



C1 CONTESTO TERRITORIALE URBANO

La Città

Santeramo in Colle è situata a sud della Città Metropolitana di Bari. Comune dell'entroterra murgioso, ha un territorio comunale di circa 143,35 kmq con un'altitudine compresa fra 353m e 514 m s.l.m. Il comune confina con la Città Metropolitana di Bari (nord), la provincia di Taranto (sud- est) e Matera (sud), e quindi anche con due regioni, Puglia e Basilicata. I comuni limitrofi sono: Cassano delle Murge ed Acquaviva delle Fonti a nord; Gioia del Colle ad est; Laterza e Matera a nord; Altamura ad ovest.

Santeramo in Colle rappresenta un punto di contatto tra la murgia barese e quella tarantina, ma il suo riferimento principale dal punto di vista economico e sociale, per i rapporti che storicamente si sono avuti con i comuni contermini, rimane quello con l'Alta Murgia. Santeramo in Colle, infatti è tra i comuni compresi nel Parco Nazionale dell'Alta Murgia.

L'assetto morfologico ed idrogeologico del territorio è caratterizzato dalla presenza di compluvi e displuvi più o meno importanti, di lame, laghi, boschi, murgia brulla ed arida in alcuni punti, della piana fertile in altri e la presenza di importanti bellezze naturali, protette dal Parco dell'Alta Murgia.

L' ambiente naturale del territorio di Santeramo presenta caratteristiche di rilievo e annovera la presenza di habitat, specie floristiche e faunistiche di grande importanza per la conservazione della biodiversità.

Contesto territoriale. (base foto: Google maps - elaborazione: Marilia Vesco)



Il sistema Murge

Il paesaggio santermano può infatti articolarsi nei seguenti distinti sistemi di paesaggio:

- Sistema di paesaggio delle Murge di Sud-Est. I lembi occidentali del sistema paesaggistico delle Murge di Sud-Est, con i suoi seminativi non irrigui (frumento) e boschetti di fragno (*Quercus trojana*) interessano la porzione orientale del territorio;

- Sistema di paesaggio dell'area di Mesola.

Il bosco di Mesola è un importante lembo boschivo di caducifoglie termofile con fragno e quercia virgiliana (*Quercus virgiliana*), sia in mescolanza, che in dominanza rispettivamente che interessa il comprensorio tra Acquaviva delle Fonti, Cassano delle Murge e la porzione settentrionale del territorio santermano;

- Sistema di paesaggio della Bassa Murgia barese. Il sistema paesaggistico in esame contraddistingue i ripiani più bassi della Bassa Murgia Barese (altitudini sempre inferiori ai 350-300 m s.m.) e si contraddistingue per un sistema dominato da colture legnose, uliveti soprattutto e frutteti che diventano più abbondanti nell'agro di Acquaviva. Tuttavia negli ultimi anni i sistemi colturali tipici della Bassa Murgia Barese sono stati "spinti" anche nella Murgia Alta;

- Sistema di paesaggio della Murgia Alta. Le pseudosteppe mediterranee ed i rimboschimenti con prevalente finalità antierosiva a dominanza di pino d'Aleppo (*Pinus halepensis*) sono aspetti tipici del paesaggio dell'Alta Murgia che diventano riconoscibili in particolare nella porzione occidentale del territorio;

- Sistema di paesaggio della Fossa Bradanica. La pianura alluvionale che si staglia a valle del costone murgiano, con le sue caratteristiche masserie, ma anche con la recente area di insediamento industriale interessa l'area più interna del territorio al confine con la Basilicata, riproponendo il pattern paesaggistico tipico della Fossa Bradanica. Anche se le fitocenosi spontanee sono davvero rare a causa della diffusione di seminativi non irrigui, un importante aspetto naturalistico è rappresentato dalla diffusione di piccoli canali.

A livello generale si può affermare che il sistema del costone murgiano che separa il potente blocco di calcari mesozoici dell'Alta Murgia dalla sottostante piana è l'area più interessante dal punto di vista naturalistico.

Le caratteristiche geomorfologiche e la pratica della pastorizia che per secoli ha condizionato le vicende socio-economiche dell'area, sino a plasmarne il paesaggio vegetale e rurale hanno reso possibile la permanenza di importanti patches di aree seminaturali a dominanza erbacea, le celeberrime pseudosteppe mediterranee indicati come prioritari nell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE (Cod.6210). Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo Festuco-Brometalia e Codice 6220. Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*. Tali habitat rivestono ruolo fondamentale per numerose specie ornitiche in forte declino e in particolare per alcune specie di rapaci diurni (*Falco naumanni*, *Falco biarmicus*) e numerosi rapaci legati agli ambienti steppici (*Circus aeruginosus*, *Circus cyaneus*, *Circus pygargus*, *Milvus migrans*, *Milvus milvus*, *Falco peregrinus*, *Falco tinnunculus*).

Parco Nazionale dell'Alta Murgia (Fonte: <https://www.parcoaltamuraia.gov.it/>)



Lo sviluppo storico

Elementi di rilievo nella stratificazione storica ed insediativa sono stati inizialmente proprio le favorevoli condizioni di habitat create dalle risorse naturali e condizioni climatiche del luogo. Il territorio santermano per motivazioni logistiche è stato da sempre sede di insediamenti fortificati, vissuti dai popoli neolitici ai peuceti, dai greci ai romani, dai longobardi e bizantini ai normanno-svevi.

L'abitato di Santeramo ha le sue origini in un'area prossima al punto più alto del colle (514 m. s.l.m.) in direzione est-ovest, sede dell'attuale nucleo antico, laddove i primi cristiani trovarono rifugio, per la presenza di grotte naturali ed acqua buona da bere nel vicino lago, ove sorge l'attuale villa comunale. In tale luogo, dunque, si è evoluto il nocciolo del centro storico dal medioevo al 1600.

Le prime abitazioni si svilupparono inizialmente intorno ad una fortificazione di probabile origine longobarda o bizantina, poi ripresa dagli svevi, in seguito intorno al Monastero Benedettino di S. Erasmo (vescovo siriano), uno dei più importanti monasteri autonomi della provincia di Bari. Nasce, così, il Borgo Antico, circondato e difeso da mura e torri medioevali, con un'unica porta d'accesso, la Porta del Lago, in direzione Bari. Esso rimane tra le possessioni del potente arcivescovo di Bari fino al 1410.

Il cuore del centro storico, il nucleo antico, non supera le sue mura finché nel 1576, addossato ad esse, il Marchese Ottavio Carafa costruisce il Palazzo Marchesale, dando inizio ad una nuova espansione urbana oltre la Porta del Castello. Nasce, quindi, il Borgo di Casalnuovo, poi il Borgo di Santa Maria della Lama (Chiesa sulla quale è stata realizzata l'attuale Chiesa Madre). Si spostano, dunque, le centralità dal Monastero Benedettino, prima verso le Chiesa del Carmine, Chiesa del Purgatorio, Chiesa di S. Eligio, poi alla fine del '600 al Palazzo Marchesale ed alla Chiesa di Lama, dunque alla Chiazza Lama, l'attuale Piazza Garibaldi. Nel 1672 si ha la costruzione del Convento di San Rocco, dei Padri Riformati sul punto più alto del paese; in questo periodo nacque il Rione San Rocco (ove sono la Chiesa dei Monfortani, il palazzo Sava); seguirono il Borgo della Vigna del Signore (nato per volontà del Marchese Caracciolo, che donò i terreni su cui costruire alle giovani coppie); il Borgo di Santa Lucia (vicino la Chiesa omonima); il Borgo della Fornace; il Borgo del Ristaccio (seconda metà del 1700). Compaiono i primi "palatium" delle famiglie proprietarie, le prime "aides", case palazziate con diversi vani, e le "domus", monovano o bivano, dove viveva il popolo, composto da massari e braccianti.

Particolare "Mappa delle provincie di Basilicata e Terra di Bari" di Domenico De Rossi, 1714.
(Fonte: santeramo.altervista.org "Santeramo nel 1714, la mappa di De Rossi", Filippo Natuzzi)



Nel 1700 furono edificate nuove mura per la grande espansione e create nuove porte di accesso al paese: Porta di San Rocco; Porta di San Domenico; Porta della Via di Gioia; Porta di Cassano.

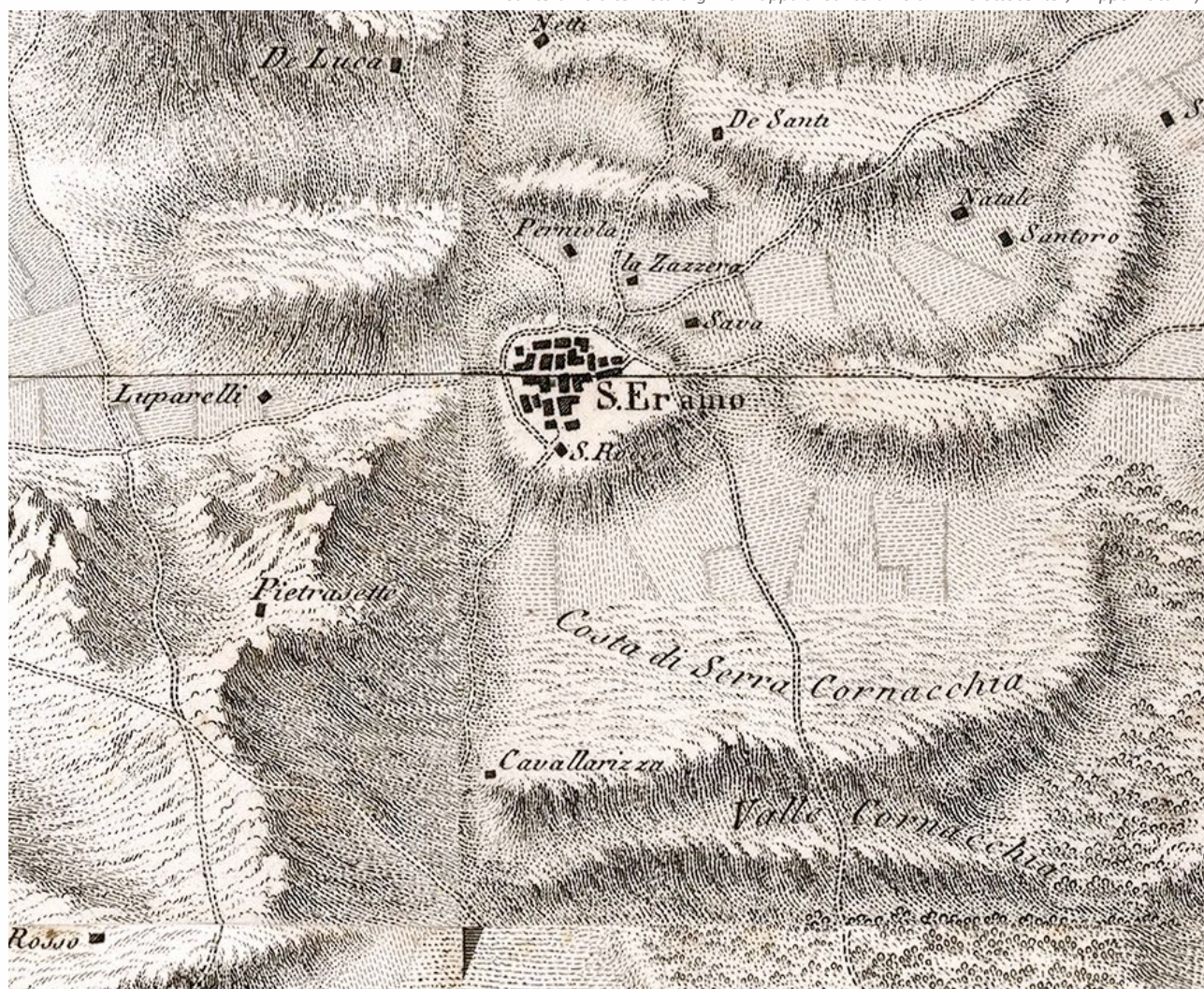
L'espansione urbana nel 1800 è dovuta ad un elevatissimo incremento demografico, legato al discreto benessere portato dalla prospera agricoltura delle fertili pianure a sud, le Matine e dalle rendite del sistema agropastorale. Nacquero numerose masserie: Masseria Viglione, Masseria Morsara, M. Sava, M. Di Santo, M. Netti, M. De Laurentis, M. Galietti, M. Torretta, M. Marcantonio, M. Montefungale, M. Signorile, M. Giandomenico, M. De Luca e sulla via per Matera, nel 1882, lo Stabilimento Vinicolo De Laurenti).

Le masserie per secoli hanno rappresentato la principale fonte economica per l'agricoltura e la pastorizia, assieme a tutte le complesse architetture in pietra a secco, gli iazzi, le specchie

ed ancora, ai tratturi, tratturelli e bracci, che si ricolleghano infine alla Via Appia, e la natura intatta circostante rappresentano un patrimonio di fondamentale importanza per il recupero dell'identità rurale storica del paese.

Da non dimenticare i beni archeologici, il complesso cenobitico-rupestre di Sant'Angelo di Lago Trovato, oggi monumento nazionale. Agli inizi del '800 lo sviluppo edilizio portò all'abbattimento di tutte le porte e le mura, al prosciugamento del Lago (1833) ed alla costruzione di nuovi borghi e rioni (del Capitolo, di Rizzi, di San Vito).

Particolare territorio di Santeramo in Colle in Colle in "Atlante geografico del regno di Napoli compito e rettificato sotto i felici auspici di Giuseppe Napoleone I, Re di Napoli e di Sicilia, Principe francese e grand'elettore dell'impero" Giovanni Antonio Rizzi Zannoni (1736-1814). (Fonte: santeramo.altervista.org "La mappa di Santeramo di inizio ottocento", Filippo Natuzzi)



Nei primi decenni del 1900 vengono costruiti il Borgo vicino la Chiesa del Sacro Cuore, il Rione Sava e due estramurali (Corso Italia e Corso Tripoli).

Intorno al 1920 nasce la villa comunale sulla sede dell'antico lago. L'espansione urbana del paese in questo periodo ed anche oltre la guerra del 1915-18, è prevalentemente in direzione Sud-Est, con una distribuzione a scacchiera delle strade e delle abitazioni. L'unica evoluzione urbana significativa e in direzione Ovest, all'interno dell'Estramurale segnata dall'attuale Corso Italia. Lo sviluppo dell'abitato di questo periodo abbraccia maggiormente il centro storico, lasciando, però un vuoto significativo nell'immediata vicinanza del nucleo più antico.

Analizzando l'evoluzione degli assi e delle centralità, notiamo che Via Francesco Netti da essere inizialmente un'area di compluvio dove le acque scorrevano alimentando il lago, diviene dopo il 1500 una cerniera tra tessuti urbani diversi, ossia tra il nucleo antico più ricco dei signorotti da una parte e le abitazioni dei poveri braccianti dall'altra, e ancora nel 1800 si trasforma in asse urbano primario che unisce centralità importanti, ossia la piazza, Largo della Chiesa di Lama, centro del paese, alla villa, o meglio alla direzione relativa agli assi di livello territoriale che portano a Bari, importante meta per lo scambio commerciale.

Lo sviluppo urbano di Santeramo fino alla fine del '800 si è strutturato attorno all'Antico Borgo allungandosi verso il Convento dei Padri Riformati, importante polarità d'attrazione.

Gli anni '60-'70 segnano un boom edilizio fino agli anni '80-'90. Nel 1973 c'è un'esplosione urbanistica in tutte le direzioni tranne che ad Est, verso il quadrante delimitato da Via Cassano e Via Gioia, ossia verso il vecchio Lago, dove si posizionano le depressioni morfologiche maggiori. Nascono in questi anni le prime maglierie e camicerie e l'industria del divano, "Natuzzi", importante risorsa economica che man mano diviene fondamentale per Santeramo. Vediamo, appunto, un'espansione edile in direzione Izzitello, dove sorge l'attuale "Divani & Divani". L'evoluzione ad oggi, momento storico particolare, perchè segnato da una nascente e profonda crisi economica è ridotta espansione edile.

*Panorama di Santeramo in Colle
(Fonte: Google corporation)*



Attraverso l'analisi evolutiva urbana condotta si riconoscono:

Asse Urbani Primari: Via Francesco Netti - Corso Roma, Corso Italia, Corso Tripoli, Via Iacoviello;

Asse Urbani Secondari: Via Annunziata, Via Palombaio - Via Guglielmo Marconi, Via Marea - L.go Di Vittorio - Via Ristaccio - Via Carita - Piazza del Lago;

Centralità di Settore Urbano: Piazza Di Vagno, Piazza Garibaldi con Palazzo Marchesale e Chiesa Madre, Piazza Peppino Simone con Municipio, Chiesa del Convento;

Centralità Locali: la Chiesa di San Giovanni Bosco (i Salesiani), la Chiesa dei Monfortani, la Chiesa del Sacro Cuore;

Centralità Locali Morfologiche: Piazza Di Vagno, Piazza Garibaldi, Piazza Simone, Piazza Chiancone (anche centralità ambientale, visto che è nel cuore del Nucleo Antico, i cui tetti sono

prevalente sede di nidificazione di specie in estinzione, quale il Falco Grillaio), Piazza Enrico Berlinguer, Piazza tra Via Dei Gracchi e Via Lecce (detta Padre Pio), Piazza Papa Giovanni Paolo II, Largo del Palazzetto dello Sport e del Campo Sportivo Peppino Casone.

Le Centralità Ambientali riconducibili allo scarso verde pubblico e privato, includono alberi secolari, importanti dormitori di varie specie di uccelli autoctoni.

Fonte di pag.9 e 10: Estratto "Relazione Tecnica Generale P.U.G. comune di Santeramo in Colle", 2014.

Abitato di Santeramo in Colle nel 1885 – riproduzione a mano.

(Fonte: "Relazione Tecnica Generale P.U.G. comune di Santeramo in Colle", 2014)

copiato nel 1885
aggiornato al 1885



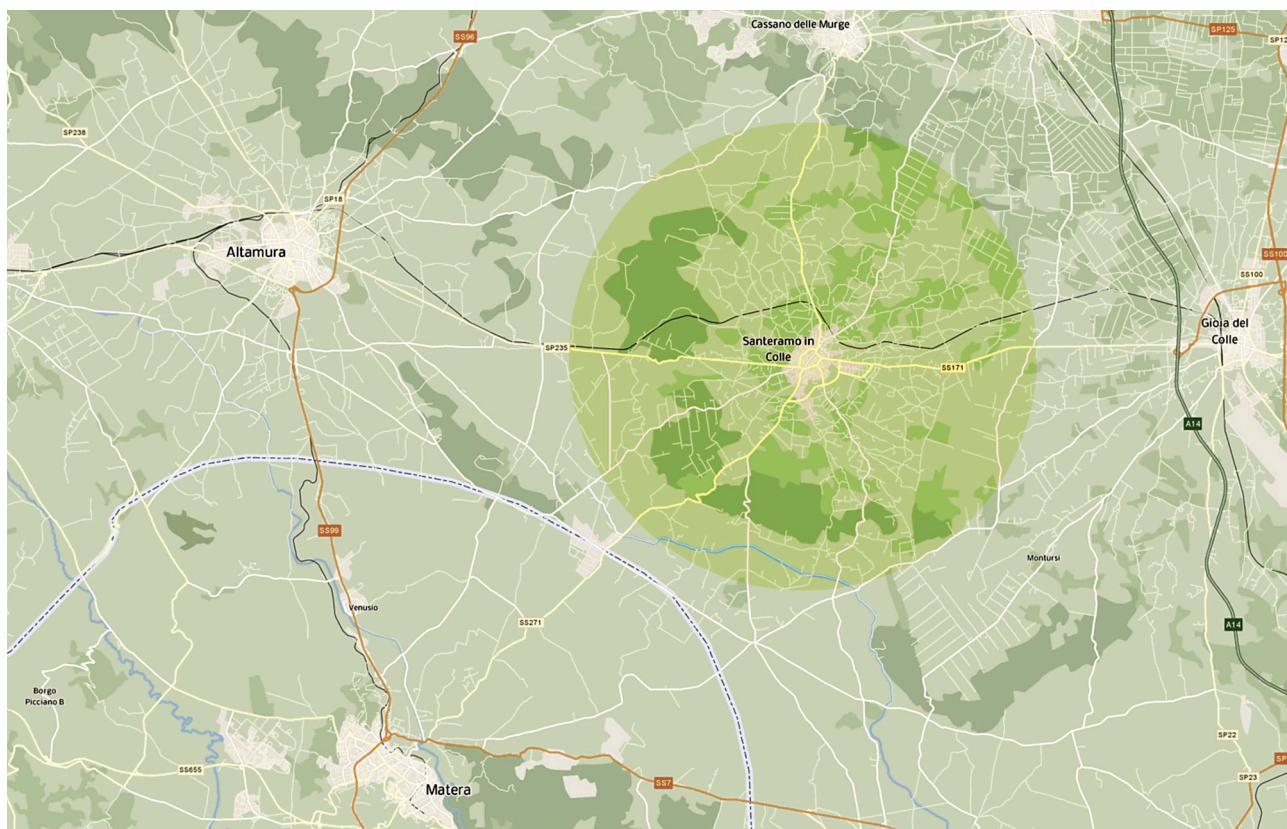
Accessibilità

Santeramo in Colle è crocevia di molte strade provinciali e statali che si dipartono a raggiera dal centro urbano. Tra le principali si identificano la SP236 che collega Cassano (nord) e Matera (sud-ovest), la SP 235 conduce a Gioia del Colle (est) e Altamura (ovest); la SP 127 conduce ad Acquaviva delle Fonti (nord-est), mentre la SP 128 conduce a Laterza (nord). Il capoluogo di regione è quindi raggiungibile mediante SP236 (direzione Cassano), A14 (direzione Gioia) o SS96 (direzione Altamura). La città è servita dalle autolinee interurbane gestite da dalle società Autolinee Caponio, Sita Sud e Stp Bari che garantiscono i collegamenti con i comuni limitrofi e Bari. La stazione di Santeramo, con ridotta capacità dal 2011 e chiusa dal servizio dei treni dal 2016, si trova sulla ferrovia Rocchetta Sant'Antonio-Gioia del Colle gestita da RFI. L'intera tratta ferroviaria è stata sostituita da un servizio autobus, su concessione di Trenitalia.

Per quanto riguarda le infrastrutture per la mobilità, la programmazione urbanistica definisce come scelte esplicate dal D.P.P. e poi confermate dal PUG: il potenziamento della rete viabilistica primaria, la complessiva riorganizzazione del sistema dei collegamenti viari tra il nucleo abitato e i nuclei

frazionali sparsi nel territorio extraurbano (contrade), anche e soprattutto in relazione ad interventi di mitigazione (fasce di ambientazione) degli eventuali possibili impatti negativi sul territorio e di riqualificazione paesaggistica dei principali assi viari della rete secondaria urbana; la riorganizzazione complessiva del sistema viario urbano che, in coerenza con le indicazioni del D.P.P., permetta una migliore circolazione e maggiori possibilità di collegamento tra le diverse parti (quartieri) che compongono il tessuto urbano; la riqualificazione paesaggistica e funzionale dei principali assi di scorrimento urbano; il completamento degli interventi relativi al sistema di illuminazione pubblica e al sistema delle reti idriche negli ambiti urbani non ancora dotati di tali infrastrutture; la riqualificazione degli spazi pubblici (verde e parcheggi), dei servizi e delle attrezzature esistenti nei tessuti della città consolidata e la realizzazione di nuovi spazi destinati a tali funzioni pubbliche, con l'obiettivo fondamentale di rispondere al fabbisogno degli abitanti residenti, oggi gravemente disatteso a causa della sistematica e preoccupante carenza registrata nella dotazione di servizi pubblici e attrezzature. (Fonte: Estratto "Relazione Tecnica Generale P.U.G. comune di Santeramo in Colle", 2014)

Accessibilità. (Fonte: tuttocittà.it Elaborazione: Marilia Vesco)



Dati demografici

La città di Santeramo in Colle conta 26.246 abitanti. L'andamento demografico, dal 2010 ha subito un decremento di -193 variazione assoluta pari a -0,73% variazione percentuale.

La popolazione è distribuita secondo le seguenti percentuali di età: 15% popolazione ultrasettantenne; 60% popolazione produttiva, 25% popolazione giovanile under 24.

Gli stranieri residenti a Santeramo in Colle al 31 dicembre 2019 sono 1.215 e rappresentano il 4,6% della popolazione residente. La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dall'Albania con il 52,6% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dal Marocco (22,2%) e dalla Romania (9,1%).

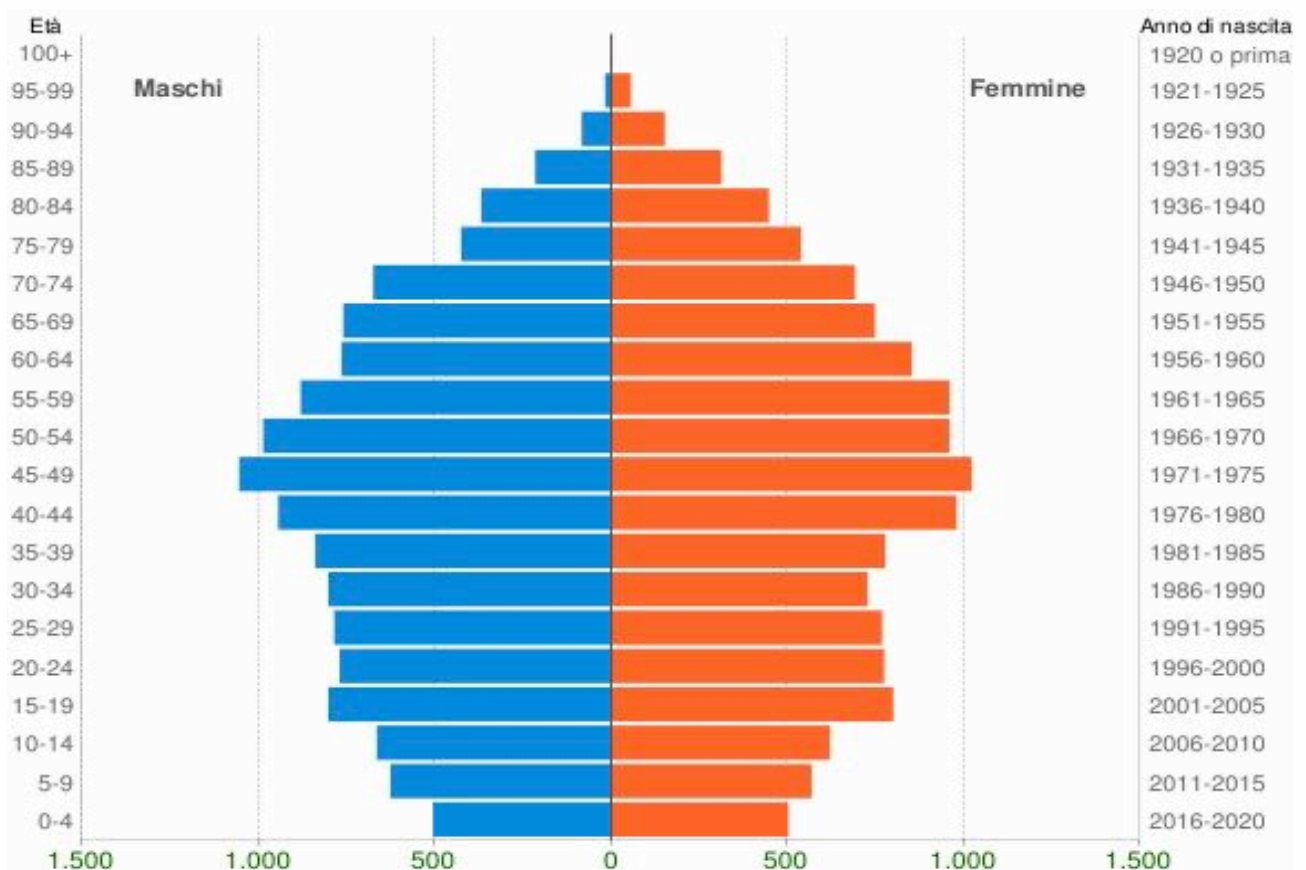
Fonte: COMUNE DI SANTERAMO IN COLLE (BA), Dati ISTAT 31 dicembre 2019.



Andamento della popolazione residente

COMUNE DI SANTERAMO IN COLLE (BA) - Dati ISTAT al 31 dicembre - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento



Popolazione per età e sesso - 2020

COMUNE DI SANTERAMO IN COLLE (BA) - Dati ISTAT 1° gennaio 2020 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Contesto socio-economico-culturale

Il territorio circostante è caratterizzato dalla presenza di numerose aziende agro-zootecniche. Le attività agricole principali riguardano la coltivazione di uva da vino e dell'ulivo, mentre per l'allevamento Santeramo ha ovini e bovini ma soprattutto equini, tanto da essere conosciuta in tutta la zona come la "Città della carne di cavallo". Nel settore alimentare molto apprezzata è la richiesta dei latticini freschi venduti in tutta Italia, il pane e la pasta tipica. L'impegno produttivo di Santeramo non si ferma solamente a quanto prodotto dalla terra ma investe anche il settore industriale e artigianale; in questo campo occupa un posto importante la maglieria, con marchi affermati anche in campo nazionale. Il settore industriale è invece dominato dal gruppo Natuzzi, leader mondiale nella produzione di salotti.

La situazione descritta nel DPRU evidenzia come l'economia locale si basi soprattutto su commercio, industria e agricoltura. Dall'analisi dei dati statistici (Istat 2001) emerge che il 12,06% degli occupati è impiegato in agricoltura, 47,36% in industria ed il 40,57% in altre attività. Tale dato evidenzia una situazione positiva per quanto riguarda l'occupazione sul territorio, soprattutto dovuta alla presenza di importanti aziende attive in loco nella produzione del mobile imbottito. I dati rilevati risalgono però al 2001 e non rilevano la crisi che ha investito il settore nell'ultimo decennio. Tuttavia, in linea con le rilevazioni statistiche per i livelli territoriali superiori se esaminato dal punto di vista di genere, anche il dato di Santeramo in Colle, relativo alla disoccupazione, rileva una netta predominanza dell'indice di disoccupazione femminile, che però potrebbe nascondere un prezioso lavoro di cura spesso incanalato in forme di lavoro sommerso (il dato è pari a 26.2).
(Fonte: Estratto "Allegato 5 Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile - SISUS")



Feste e sagre

- Carnevale dei Ragazzi – Febbraio
- Fiere di Sant'Erasmus – 30 Maggio – 3 Giugno
- Festa patronale 1-2-3 Giugno
- “Convivio della carne arrosto” – ultima settimana di Luglio
- “Masserie a Fuoco” Enogastronomia/Spettacolo Cavalli – fine Luglio.
- “La Festa Contadina” – fine Agosto

Carnevale dei Ragazzi, foto di Marcelo Di Gesù (Fonte: murgialive24.it) - L'illuminazione per i festeggiamenti di Sant'Erasmus (archivio), Marcelo Di Gesù (Fonte: santeramolive.it) - Convivio della carne arrosto (Fonte: <https://pugliaevents.viaaggiareinpuglia.it>)



Il Cammino Materano

Promosso dall'Associazione di Promozione sociale "In Itinere", è un percorso di mobilità lenta che, ricalcando sentieri di età storica e arcaici tratturi, consente di partire dalla Basilica di San Nicola di Bari, dalla cattedrale di San Nicola Pellegrino di Trani e dalla colonna della Via Appia di Brindisi e giungere alla Cattedrale della Madonna della Bruna di Matera: un cammino tra Puglia e Basilicata, terre di transito per antichissima vocazione e tradizione, che nella

loro plurimillennaria storia hanno visto il passaggio di innumerevoli pellegrini provenienti da tutto il Bacino Mediterraneo e oltre.

Il percorso prevede anche diverse tappe comprendenti il territorio di Santeramo, nello specifico quello della via Peuceta (da Bari a Matera), da Cassano delle Murge a Santeramo e da Santeramo ad Altamura.

(Fonte www.iatsanteramo.it)



I programmi territoriali e urbani



C2 PROGRAMMI TERRITORIALI URBANI

I programmi strategici territoriali e urbani

PPTR - Piano Paesaggistico Territoriale Regionale Puglia per la tutela e la conservazione dei valori ambientali e dell'identità sociale e culturale, nonché alla promozione e realizzazione di forme e lo sviluppo sostenibile del territorio regionale. In particolare l'ambito che interessa il comune di Santeramo in Colle è il n. 6 Alta Murgia, Figure: La sella di Gioia del Colle, L'Altopiano Murgiano, La fossa Bradanica.

- Zone I.B.A.: Murge
- Zone S.I.C. e Z.P.S. Murgia Alta
- Aree Protette Nazionali-Regionali: Parco Nazionale dell'Alta Murgia (riferimenti legislativi: L. n. 426 del 09.12.1998)

Bicipan Metropolitan Città Metropolitana di Bari

(sito di riferimento: https://www.cittametropolitana.ba.it/home_page/struttura_e_organizzazione/00009124_BICIPAN_METROPOLITANO___PROC_EDURA_VAS.htm)

Piano Regionale della Mobilità Ciclistica

I tratti di interesse per il territorio comunale di Santeramo in Colle sono riscontrabili nei seguenti elaborati

(sito di riferimento: <http://old.regione.puglia.it/web/infrastrutture-e-trasporti/pprmc>)

TAV. 0100 - Ciclovía regionale a valenza europea RP01 - "Ciclovía Romea Francigena"

TAV. 0400 - Ciclovía regionale a valenza nazionale RP03 - "Ciclovía AQP"

TAV. 0500 - Ciclovía regionale RP03a - "BICITALIA 11 - Ciclovía AQP Bari - Gioia del Colle"

TAV. 0700 - Ciclovía regionale RP04a - "Variante Altamura - Matera"

TAV. 0800 - Ciclovía regionale RP04b - "Variante Gioia del Colle - Matera"

TAV. 1600 - Ciclovía regionale RP01a - "Gravina - Altamura"

P.U.G. Comune di Santeramo in Colle

PUG_P_01 Territorio urbano

PUG_P_02 Sistema della mobilità sostenibile

PUG_P_03 Sistema del verde urbano

PUG_P_04 Carta delle previsioni programmatiche:

Equiparazione dei contesti del PUG alle zone territoriali omogenee

PUG_S_01 Carta di previsione per le invariati strutturali

PUG_S_02 Carta di previsione per le invariati strutturali

PUG_S_03 Carta di previsioni strutturali: Previsione per le invariati strutturali

PUG_S_04 Carta di previsioni strutturali: Tavola del territorio urbano

D.P.R.U. Documento Programmatico per la rigenerazione urbana della città di Santeramo in Colle.

(<https://ita.calameo.com/read/00098267546635ab55060>)

Estratto dal Report del processo partecipativo "Dai bordi al cuore della città" (Fonte: Conetica)



Quadro normativo di riferimento

In relazione alla specificità degli interventi si rileva, in maniera indicativa, il seguente quadro normativo:

A livello nazionale:

- Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 192 - Attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia;
- Decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28 - Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE;
- Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 - Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137;
- Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 Norme in materia ambientale;
- Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n.357 - Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
- L.11 gennaio 2018, n. 2 Disposizioni per lo sviluppo della mobilità in bicicletta e la realizzazione della rete nazionale di percorribilità ciclistica;
- Decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1996, n. 503 - Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici;
- Decreto del Ministro dei lavori pubblici 14 giugno 1989, n. 236 - Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche;
- UNI/PdR 8:2014 - Linee guida per lo sviluppo sostenibile degli spazi verdi - Pianificazione, progettazione, realizzazione e manutenzione.

A livello regionale:

- L.R. n. 14/2008 "Misure a sostegno della qualità delle opere di architettura e di trasformazione del territorio";
- L.R. n. 21/2008, Norme per la rigenerazione urbana;
- Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) della Regione Puglia;
- Piano di bacino stralcio assetto idrogeologico (PAI) - assetto geomorfologico territorio ex Autorità di bacino della Puglia;
- L.R. n. 1/2013, Interventi per favorire lo sviluppo della mobilità ciclistica.

Previsioni per gli interventi

Per l'attuazione degli interventi delle aree di concorso, l'Amministrazione Comunale prevede di ricorrere a procedure di Concessione/Project Financing riguardo al recupero e valorizzazione dei siti dismessi Palacooper e Mattatoio; per i restanti interventi su scala diffusa si prevede l'impiego di fondi strutturali erogati dalla Regione Puglia a fronte di bandi specifici.

Come più avanti descritto è importante che le idee proposte evidenzino la praticabilità delle soluzioni sotto il profilo della fattibilità tecnica ed economica, della realizzazione per fasi e economicità sia della realizzazione che della manutenzione.

Aree di progetto



C3 AREEDIPROGETTO

Inquadramento generale per gli obiettivi

Santeramo in Colle ha aderito alla rete delle “città sane” e al “patto dei Sindaci” traguardando di traslare progressivamente il sistema urbano su livelli via via crescenti di qualità urbana e ambientale, rendendo Santeramo un modello di innovazione e sviluppo sostenibile, cerniera attrattiva sulla scena nazionale e internazionale per il turismo lento, culturale, esperenziale, enogastronomico, nell'ambito Matera-Murgia-Parco.

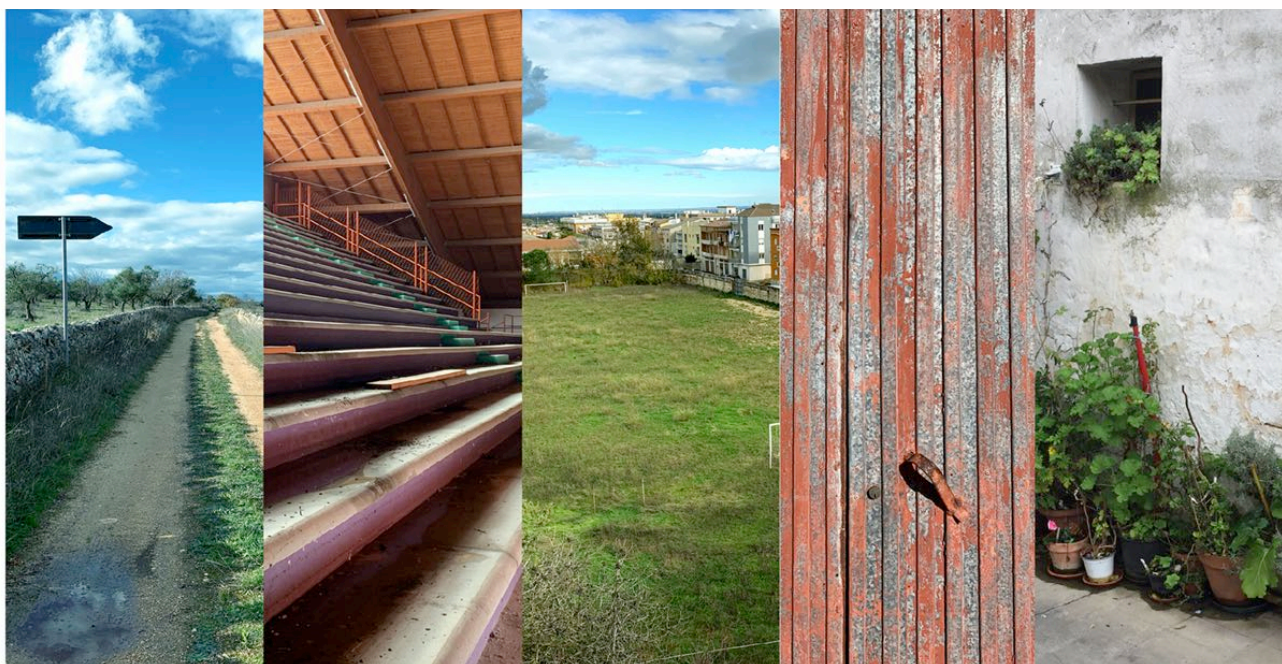
Una strategia unificante di tutti gli interventi che hanno come obiettivi comuni il benessere delle persone, la qualità dell'ambiente e del paesaggio urbano, la decarbonizzazione, la valorizzazione e fruizione dei luoghi e la loro appartenenza alla collettività, la loro attrattività, tutti obiettivi che sottendono lo sviluppo di una nuova economia legata alla qualità dei luoghi.

I contesti urbani periferici e marginali, o prossimi, nei quali si inserisce il progetto, hanno fattori comuni di criticità come l'assenza di servizi di prossimità, di spazi aperti fruibili e di connessione degli insediamenti, di verde pubblico, abbandono e degrado specificatamente riferito ai siti dismessi Palacooper e Mattatoio, erosione del territorio dovuta alla frammentazione insediativa, tutti fattori detrattori della qualità urbana.

La percezione di questi fattori è già forte arrivando dagli assi principali di ingresso a Santeramo e ancor più addentrandosi in questi ambiti periferici/periurbani che manifestano l'assoluta assenza di urbanità e l'assoluta difficoltà di sviluppare relazioni di vicinato, di socialità e di appartenenza e la oggettiva difficoltà ad agevolare la mobilità lenta a causa di strade occupate e deputate alle auto, spesso senza marciapiedi o assolutamente insufficienti. Questi contesti hanno spesso il peso del traffico veicolare di mezzi pesanti oltre al flusso veicolare ordinario.

A causa della idrogeomorfologia, sugli ambiti a valle si riversa l'acqua piovana che dai contesti a monte ruscella sulle superfici stradali impermeabili e recapita nelle campagne attigue.

Rispetto a tali criticità gli interventi proposti hanno l'obiettivo comune di ricucire e qualificare il bordo urbano come strategia per sviluppare, dal bordo verso l'interno, urbanità, socialità, mobilità sostenibile, e dal bordo verso l'esterno una greenway verso le Grotte di Sant'Angelo, per ampliare la consapevolezza delle valenze paesaggistiche e territoriali nei cittadini e nei visitatori.



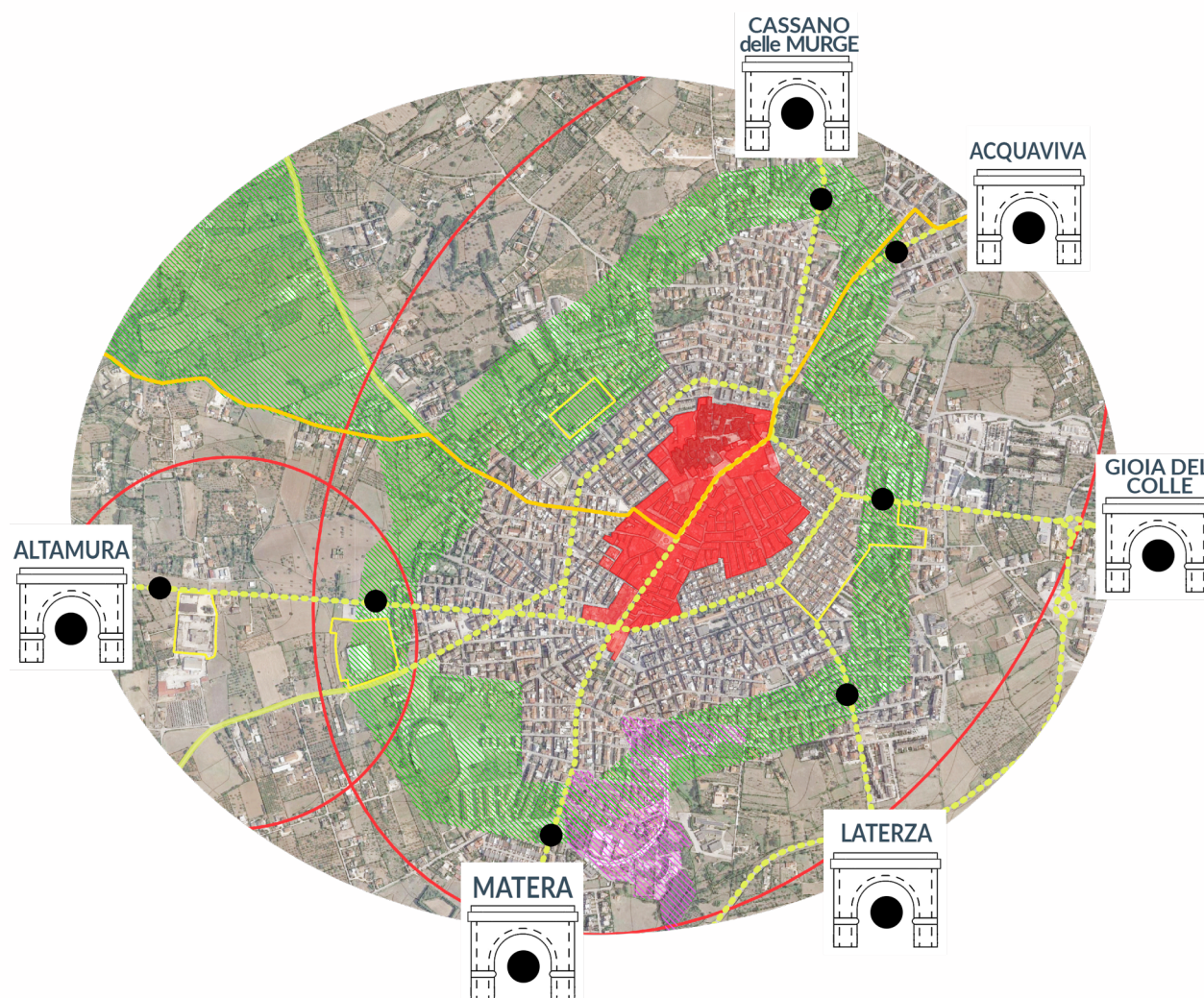
L'orientamento delle proposte dovrà svilupparsi per deputare sempre più gli spazi urbani alle persone ed alle loro aspettative di vivere spazi aperti verdi, luoghi innovativi e accoglienti con servizi prossimi sia per lo sport che altre funzioni; vivere in un ambiente urbano sano e gradevole come condizione di benessere psico-fisico; spostarsi a piedi e con altre forme di mobilità sostenibile per una città vivibile, salubre, attrattiva e accogliente.

La posizione baricentrica, rispetto le città del sistema metropolitano di Bari ed il suo collegamento con Matera, fa emergere, tra i focus tematici, anche quello degli accessi alla città, oggi privi di elementi identitari che determinino la riconoscibilità per i visitatori e il senso di appartenenza per i cittadini.

Le aree oggetto di intervento possono essere individuati secondo i seguenti temi:

- Rete verde anulare e trasversale e greenway verso Grotte Santangelo
- Quartiere della Chiesa Nuova
- Palacooper
- Ex Mattatoio
- Campo Mele

L'obiettivo è realizzare un'idea progettuale unitaria e complessiva dove le proposte sviluppate rappresentano punti nodali della rete ecologica e infrastrutturale di mobilità lenta ed elementi attrattori di qualità di vita ed economia.



Rete verde anulare e trasversale e greenway verso Grotte Sant'Angelo



Descrizione

Come evidenziato nella sezione C1, il sistema urbano abitato di Santeramo, prima del 1800, era circoscritto da Corso Italia fino a Corso Tripoli. Dall'inizio dell'800 fino al 1950 si ha una piccola espansione in direzione compresa tra via Matera e via Gioia. Dal 1950 al 2008 si ha un'esplosione urbanistica, quasi in senso radiale, allungata verso via Cassano e verso via Matera, zona Iazzitello.

Per identificare la maglia urbana sulla quale intervenire, si può immaginare la sovrapposizione e connessione di quattro sistemi con specifiche caratteristiche:

- la "Rete verde anulare" interessa principalmente l'edificato successivo al 1950.
- gli "assi di penetrazione urbana" interessa principalmente l'edificato successivo al 1950 ed in parte il costruito dal 1950 al 1800.
- le principali direttrici di accesso alla città dalle città limitrofe con potenziale valore di porte urbane
- la connessione con Grotte Sant'Angelo

Il tessuto edificato del Comune, soprattutto a causa delle stratificazioni edificatorie più lontane nel tempo, è caratterizzato da strade spesso inadeguate



La Strategia Integrate di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS) in fase di attuazione

La (SISUS), denominata "Le città nodo", ha visto la candidatura congiunta di Gioia del Colle e Santeramo in Colle. Quest'ultima con l'ambito che ricomprende aree nominate nel DPRU "Ambito 5 - Aree di E.R.P. di via Sforza - Carducci - Federico II - Sette" ampliata nella parte meridionale con una connessione lineare tra Via Sette e Via Iazzitello, per una superficie complessiva di poco più di 35.000 mq.

Le aree in parte interessate da E.R.P., ristrutturare da poco si presentano carenti di elementi di urbanità, priva di una unità formale riconoscibile e di servizi ed aree a verde attrezzate, strutture e centri di aggregazione.

per l'odierno traffico veicolare, prive di marciapiede o con marciapiedi inadeguati.

Anche le aree verdi presenti sono esigue e principalmente concentrate in alcuni punti. L'edificato successivo al 1950 è caratterizzato da alcune strade di maggior ampiezza ancorché spesso prive di marciapiedi, con marciapiedi inadeguati e prive di piste ciclabili o aree verdi diffuse da attribuirsi principalmente all'evoluzione edificatoria in tempi recenti avvenuta generalmente con interventi di edificazione puntuali e senza progetti urbani di riferimento.

I contesti periurbani hanno fattori comuni di criticità come l'assenza di servizi di prossimità, di spazi aperti fruibili e di connessione degli insediamenti, di verde pubblico, erosione del territorio dovuta alla frammentazione insediativa, tutti fattori detrattori della qualità urbana.

La percezione di questi fattori è già forte arrivando dagli assi principali di ingresso a Santeramo.

All'interno di questo sistema sono stati inclusi alcuni siti di riferimento strategici, l'ex Mattatoio, il palacooper e il campo Mele, che sono oggi in stato di abbandono.

La dotazione di attività commerciali e servizi risulta inadeguata; vi è inoltre, precarietà ed abbandono di attrezzature e spazi pubblici.

Le strade si presentano in uno stato generale di scarsa manutenzione e incuria caratterizzate dalla presenza di disomogeneità del manto stradale asfaltato, in particolare i problemi maggiori riguardano Via Pietro Sette per i ripetuti fenomeni di allagamento a cui è soggetta.

La pubblica illuminazione è assente o obsoleta e la mancanza di punti di ritrovo e aggregazione, nonché la presenza di ampie aree inutilizzate, male illuminate, rendono questo quartiere anche pericoloso dal punto di vista della sicurezza.

Tutto il quartiere è caratterizzato da una monofunzionalità prevalente: esso si configura come un quartiere fatto di sole residenze in quanto anche i piani terra e rialzati degli edifici sono destinati a residenza.

Nel 2017 per la partecipazione al bando le due Città hanno lanciato, agli abitanti e ai soggetti pubblici e privati, una iniziativa di raccolta di manifestazioni di interesse la ricognizione di proposte e azioni.

Il documento prodotto per l'elaborazione delle proposte presenta, sotto forma di atlante delle risorse e delle criticità, un'analisi urbana puntuale

che sintetizza alcuni elementi utili alle analisi sulle aree di concorso e di cui si inserisce, nell'immagine sotto, un estratto.

ATLANTE DELLE RISORSE E DELLE CRITICITÀ SANTERAMO IN COLLE 31 AGOSTO 2017 PRIMA FASE

1. Quali sono le risorse storico-culturali?

(ad esempio: opere d'arte, edifici di pregio, tradizioni popolari, culinarie, religiose, etc.)

SITI ARCHEOLOGICI

- Presenza di svariati siti neolitici e classici
- Area rurale
- Caverne S. Angelo
- Siti archeologici

ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE

- Stabilimento De Laurentis Vitivinicolo

FULCRO TRA PAESAGGI:

- Alta murgia Mattine, Bosco di connessione con Gioia del Colle;
- Il sistema dei paesaggi con la storia dell'architettura

EDIFICI RURALI

- Iazzi
- Trulli
- Edifici rurali storici:
 - Sava
 - Demora
 - De laurentis
 - De luca
 - Masseria Galienti

EDIFICI NEL TERRITORIO URBANO

- Centro storico come zona di ri-connessione
- Nucleo urbano 600/700
- La successione dei palazzi storici nel nucleo antico
- Edifici urbani storici
- Convento S. Eligio
- Purgatorio
- Nucleo urbano 800
- Palazzo marchesale
- Palazzo Colonna

PRESENZA DI IMMOBILI DI PROPRIETÀ COMUNALE NON UTILIZZATI

- Ex-mattatoio per progetto cinema

RUOLO CENTRALE DELLE SCUOLE

- Iniziative organizzate dalla scuole
- Animazione territoriale
- Istituto professionale indirizzo modo per realizzazione eventi

EVENTI TRADIZIONALI

- Carnevale
- Rassegna dei presepi
- Festival della canzone oratoriana
- 2 bande locali
- Festival musicali
- Confraternite e processioni
- Festa patronale

RIEVOCAZIONI E TRADIZIONI CULTURALI

- Rievocazioni vicende storiche e tradizionali
- Rivolta contro i Savoia (connesso alla tradizione di Gioia del Colle)
- Lotta per le terre demaniali (connesso alla tradizione di Gioia del Colle)
- Brigantaggio (connesso alla tradizione di Gioia del Colle)

RETE VIABILITÀ RURALE

- Di connessione con il Comune di Gioia del Colle

Il sito Grotte di Sant'Angelo

Per quanto concerne la fascia territoriale che congiunge il comune di Santeramo in colle con il sito Grotte di Sant'Angelo si rintraccia in esso una forte valenza paesaggistica per i suoi caratteri vegetazionali naturali, antropici e per la idrogeomorfologia, ai quali si aggiunge la posizione lungo il perimetro del Parco Nazionale dell'Alta Murgia.

I caratteri dominanti del territorio murgiano sono facilmente individuabili, e in gran parte rappresentati nel complesso e nell'agro di Sant'Angelo: i fenomeni carsici, la civiltà rupestre, la chiesa rurale, la masseria, i tratturi, l'agricoltura, la Murgia stessa.

Inoltre il contesto oggi è percorso da viaggiatori del Cammino Materano lungo la tratta Santeramo in Colle- Altamura

Mettere in relazione la città con uno dei siti di rilievo del territorio come quello delle Grotte di Sant'Angelo, può contribuire ad una idea coerente con tutto il sistema green urbano.

Il complesso architettonico Grotte Sant'Angelo, con sottostante vasta grotta carsica naturale, sorge in località Montefreddo-Lago Travato. Lungo l'arco di molti secoli (dal IV al XV sec.), è stato praticato un intenso culto per l'Arcangelo Michele, come testimonia, fra l'altro, il toponimo Grotta di Sant'Angelo.

Il complesso è costituito da tre ampi vani (lamioni) contigui, che inglobano i resti della chiesa romanica, la grotta-santuario, un complesso di trulli adiacenti, uno Jazzo e un'ampia superficie scoperta cinta da muri a secco tipica del paesaggio dell'Alta Murgia.

Il sito Grotta di Sant'Angelo è attualmente soggetto ad interventi di riqualificazione che dovrebbero rendere a breve il complesso fruibile.

L'affresco del trittico che rappresenta San Giovanni Battista, la Madonna col Bambino e San Michele "incensiere", Antonio Laselva (Fonte: barinedita.it)



Foto: Antonio Laselva



Programma previsto

Per l'intero sistema si prevede:

- la **realizzazione di una rete verde anulare** e trasversale radiale su sedi stradali esistenti, come rete ecologica e opportunità di mobilità sostenibile pedonale ed anche nel caso ciclabile, sviluppando opportunità di mobilità sostenibile alternative all'auto privata.

La maglia così definita collegherà luoghi simbolo e di riferimento collettivo come chiese, biblioteche, piazze, luoghi di uffici pubblici, luoghi di servizi per la collettività.

- la **riqualificazione dei punti di accesso** all'edificato dando opportuna sistemazione alle sedi stradali esistenti anche implementando arredo urbano, opere d'arte e sistemazione degli eventuali spazi pubblici.

- la **valorizzazione del percorso che collega Santeramo in Colle al sito Grotta di Sant'Angelo**. Per le sue caratteristiche (ridotta ampiezza e limitato traffico veicolare), il percorso si presta per itinerari ciclo-turistici e di mobilità alternativa turistica con mezzi elettrici. Si potrebbero sviluppare le potenzialità del percorso anche con opportuna sistemazione degli incroci, delle sedi stradali, della cartellonistica, rigenerando e valorizzando i percorsi viari minori per consentire un'esperienza immersiva nell'ambiente naturale peculiare del territorio.

Riferimenti urbanistici

L'area relativa alla **maglia viaria sia anulare che di penetrazione** attraverso superfici zonizzate, dal vigente PRG, come B di completamento e C di espansione. Si riscontrano anche zone F destinate ad attrezzature ed impianti di interesse generale. Il Pug adottato con D.C.C. nr. 38/2016 e successivamente con D.C.C. nr. 36/2018 le cui misure di salvaguardia non sono ancora efficaci, zonizza queste aree in prevalentemente come "contesti urbani esistenti" e "contesti urbani della trasformazione", ma anche "contesti urbani consolidati per attrezzature pubbliche e private di interesse generale" - "contesti urbani consolidati per servizi pubblici e standard di quartiere".

Da evidenziare che nei punti di accesso alla città, le zone C di fatto al momento si presentano con aspetto di terreno agricolo. Eccezione è Via Gioia che è contigua, nella parte di accesso all'edificato, con zona D1 in gran parte implementata e in successione con zona di completamento B da un lato e dal lato opposto con zona F (Cimitero). L'area relativa al contesto **Grotte Sant'Angelo** è individuata come E agricola dal vigente PRG e come "contesti rurali" dal Pug adottato con D.C.C. nr. 38/2016 e successivamente con D.C.C. nr. 36/2018 le cui misure di salvaguardia non sono ancora efficaci.

Vincoli

Il sistema sopradescritto è ricompreso nella IT9120007 ZPS Murgia Alta. Inoltre l'area è gravata da ulteriori contesti di cui all'art. 38 delle NTA del PPTR ed in particolare: siti di rilevanza naturalistica e città consolidata;

Per il tratto di connessione con Grotte Sant'Angelo occorre anche considerare i vincoli di cui al PPTR della Regione Puglia di cui all'art. 38 relativamente a: Componenti geomorfologiche - lame e gravine, doline, grotte, versanti; Componenti idrologiche - vincolo idrogeologico; Componenti botaniche vegetazionali - beni paesaggistici: boschi, prati e pascoli naturali; Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici - parchi e riserve; Componenti culturali ed insediative: testimonianze della stratificazione insediativa, aree di rispetto delle componenti culturali e insediative.

Quartiere della Chiesa Nuova



Descrizione

Il quartiere Chiesa Nuova è stato edificato tra fine 1800 ed inizio 1900. La sua architettura è caratterizzata da un tipo edilizio identitario legato alle tradizioni costruttive di quei tempi con un consolidato sistema di “rapporti di vicinato” ancora autentico e a dimensione umana. Le tipologie edilizie sono tipiche del sistema “borgo” della fine dell’800, con edificato continuo di massimo tre piani di cui anche il piano terra destinato ad abitazione. Negli anni alcuni lotti sono stati sostituiti con edilizia poco attenta alla identità del quartiere. Il tessuto edificatorio si presenta diviso da una maglia viaria regolare di strade tra loro ortogonali che tuttavia risultano di dimensioni esigue rispetto le odierne esigenze del traffico veicolare; gli spazi parcheggio sono limitati.

Si osserva la localizzazione urbana del Quartiere Chiesa Nuova così da identificarne le potenzialità: lambito a nord da via Gioia ed a sud da via Laterza, è costeggiato da corso Tripoli ad ovest e da via Borgo Santoro ad est.

L’unica strada caratterizzata da traffico rilevante, nel quartiere, è Via Derna che collega con un senso unico di marcia, avente verso opposto rispetto quello di Corso Tripoli, le arterie stradali cittadine di Via Gioia e Via Laterza.

Attualmente il quartiere, soprattutto nella sua parte centrale lontano dalle strade di maggiore ampiezza e scorrimento, risulta sotto utilizzato ed in progressivo stato di dismissione.

Si identificano come importanti attrattori del Quartiere la chiesa del Sacro Cuore, detta “Chiesa Nuova” con gli annessi spazi di pertinenza, piazza Berlinguer, Piazza San Gaspare del Bufalo e la Scuola Elementare Hero Paradiso.

Programma previsto

Il quartiere Chiesa Nuova, contiene le peculiarità/potenzialità per una rigenerazione in termini di fruizione alla scala di prossimità, con una nuova interpretazione dell’uso degli spazi viari e del verde e di nuovi modi di abitare.

Occorre pensare come implementare aree pedonali, verde e sistemi di parcheggio.

Aiutare la riscoperta del valore aggregativo e di vicinato, consono alla nuova attuale visione dello spazio pubblico come “common good”, salvaguardando i suoi caratteri identitari peculiari e i materiali della tradizione e creando punti di aggregazione.

Riferimenti urbanistici

Il quartiere Chiesa Nuova è individuata come zona B di completamento, dal vigente PRG e come “contesti urbani consolidati” dal Pug adottato con D.C.C. nr. 38/2016 e successivamente con D.C.C. nr. 36/2018 le cui misure di salvaguardia non sono ancora efficaci.

Vincoli

L’area in oggetto è ricompresa nella IT9120007 ZPS Murgia Alta. Inoltre l’area è gravata da ulteriori contesti di cui all’art. 38 delle NTA del PPTR ed in particolare: siti di rilevanza naturalistica, città consolidata



Palacooper



Descrizione

Il Palacooper fu realizzato in concessione negli anni '80 su area comunale molto ampia. Il Progetto iniziale prevedeva una unica area spalti ad ovest con area spogliatoi sottostante. Le successive varianti di progetto hanno permesso di realizzare una seconda area spalti ad est con sotto di essa una ampia piscina ed un'area spogliatoi capace di ospitare atleti per manifestazioni sportive importanti. Nei documenti di archivio non mancano progetti inerenti all'area di pertinenza del Palacooper nella quale si prospettava la realizzazione di campi sportivi all'aperto, mai realizzati.

L'opera realizzata con una capacità di 4000 persone ha ospitato diversi match di basket a livello regionale/nazionale, molti eventi culturali e concerti musicali.

La sua architettura è caratterizzata da ampi architravi in legno che formano un edificio a doppia falda, riconoscibile nel contesto paesaggistico periurbano come una vera icona di Santeramo.

La sua posizione è periferica, ai margini del costruito; non distanti sono ubicati il palazzetto dello sport Palasport "Maresciallo Vitulli" e il campo sportivo Casone.

Il Palacooper si trova oggi in stato di degrado ed abbandono.

Programma previsto

Il palacooper è da considerare parte di un sistema, accessibile e integrato, utilizzando anche l'area esterna e le connessioni con i margini in cui si inserisce oggetto, oggi, di interventi di rigenerazione.

Tra queste connessioni anche la vicinanza con l'ex Mattatoio.

Rimane di coerente utilizzo la fruibilità di questo spazio alla collettività come contenitore per attività sportive e per il benessere.

L'Amministrazione Comunale prevede di ricorrere a procedure di Concessione/Project Financing per la realizzazione dell'opera e pertanto la proposta progettuale deve considerare l'attrattività in chiave produttiva e conciliare economicità di realizzazione e gestione.

Riferimenti urbanistici

Il Palacooper è sito in area zonizzata F dal vigente PRG e nell'intorno si trovano zone C e zone B.

Il Pug adottato con D.C.C. nr. 38/2016 e successivamente con D.C.C. nr. 36/2018, le cui misure di salvaguardia non sono ancora efficaci, zonizza l'area in argomento come "contesti urbani consolidati per attrezzature pubbliche e private di interesse generale".

Vincoli

L'area in oggetto è ricompresa nella IT9120007 ZPS Murgia Alta. Inoltre l'area è gravata da ulteriori contesti di cui all'art. 38 delle NTA del PPTR ed in particolare: siti di rilevanza naturalistica.



ex Mattatoio



L'ex mattatoio è sito oltre i margini del costruito, in prossimità dell'arteria stradale che collega il comune di Santeramo in Colle ad Altamura.

L'ex mattatoio fu realizzato nel 1976. Il progetto iniziale prevedeva una grande padiglione centrale riservato alla macellazione delle carni ed altri padiglioni articolati lungo il perimetro murato e dimensionati in base alle loro funzioni.

Si osservano uffici, area per servizi di macelleria, canile, garage, area macellazione animali infetti, concimaia, stalle, una rampa destinata a banchina per scarico e nelle prossimità una zona per automezzi.

Nel tempo il padiglione, utilizzato come garage, fu trasformato in spazio per macellazione conigli. Ad oggi è in stato di degrado ed abbandono.

L'intera area misura circa 7 000 mq e la superficie coperta ne misura circa 2 100 mq.

L'area prospiciente l'ingresso presenta un lotto edificato che sarà a breve destinato a servizi municipali.

Programma previsto

Si prevede di recuperare l'area, attraverso l'inserimento di nuove funzioni di riuso innovativo legato a nuovi servizi, negozi e attività per promuovere i prodotti agroalimentari locali e la filiera corta.

L'Amministrazione Comunale prevede di ricorrere a procedure di Concessione/Project Financing per la realizzazione dell'opera.

La proposta potrà presentare eventuali varianti funzionali coerenti con la programmazione urbanistica che consenta eventuali varianti.

Riferimenti urbanistici

L'ex mattatoio è sito in area zonizzata D2 per attività annonarie e compatibili con esse dal vigente PRG, nell'intorno si trovano zone agricole e zone C. Il Pug adottato con D.C.C. nr. 38/2016 e successivamente con D.C.C. nr. 36/2018, le cui misure di salvaguardia non sono ancora efficaci, zonizza l'area in argomento come "contesti urbani consolidati per attività"; nell'intorno si rilevano contesti per attività di nuovo impianto.

Vincoli

L'area in oggetto è ricompresa nella IT9120007 ZPS Murgia Alta. Inoltre l'area è gravata da ulteriori contesti di cui all'art. 38 delle NTA del PPTR ed in particolare: siti di rilevanza naturalistica.



Campo Mele



Descrizione

Il campo Mele, conosciuto come "Campo vecchio", è un campo di calcio in terra battuta con annessi spogliatoi ormai da tempo dismessi in quanto le attività calcistiche e simili si svolgono nel più recente campo Casone.

Il campo è collocato in zona prossima al margine del costruito esistente vicino al Corso Italia che delimita l'area dell'edificato ante 1950.

Il sito non è molto distante dal municipio e risulta abbastanza baricentrico. Originariamente il campo Mele presentava una perimetrazione muraria lievemente differente: il prospetto semicircolare a nord-est è stato ridotto e quindi sagomato così da permettere il traffico veicolare dell'area.

Nel suo intorno sono infatti situate la Scuola Secondaria di I grado F. Netti, Scuola Primaria San Francesco d'Assisi, l'istituto Salesiano ed inoltre edifici residenziali alcuni del tipo economico popolare.

In adiacenza al campo sono presenti due strade cittadine abbastanza ampie Via Amilcare Ponchielli e Via Domenico Savio.

L'istituto Salesiano è un punto di aggregazione giovanile molto sentito nel comune dove altresì si praticano attività sportive e ricreative.

L'area attorno il muro perimetrale, fino a qualche anno fa, era utilizzata come area mercatale.

Il campo Mele è parte dell'Ambito 1- del DPRU (Documento Programmatico per la Rigenerazione Urbana) di Santeramo che corrisponde alla zona residenziale di completamento innervata dalle strade di via Gioacchino Rossini e da via Amilcare Ponchielli.

Tutto il quartiere è caratterizzato da una monofunzionalità residenziale.

Gli interstizi tra gli isolati utilizzati come aree a parcheggio, sono privi di elementi che favoriscono l'aggregazione e privi di identità formale.

Il programma di rigenerazione è stato avviato con alcune sistemazioni dei marciapiedi nei pressi degli edifici residenziali di tipo economico popolare con conseguente gestione della viabilità e delle aree parcheggio. Tuttavia le opere realizzate appaiono prive di un disegno complessivo che possa coordinare lo sviluppo degli spazi della collettività.

Programma previsto

Si prevede di migliorare la fruibilità di questo spazio realizzando un'area verde con servizi per la collettività, anche per piccoli eventi, che al contempo consenta di valorizzare l'intorno; implementare alcune attività commerciali ed eventuale predisposizione per l'ipotesi di un'area mercatale di nuova concezione; implementare servizi per la collettività, quali ludoteche e simili. Il programma di rifunzionalizzazione dovrebbe consentire di attribuire i costi di gestione dell'area verde su gli eventuali concessionari riducendo gli oneri di manutenzione a carico dell'Amministrazione.

Riferimenti urbanistici

Il campo Mele è zonizzato zona F dal vigente PRG, nell'intorno si trovano altre zone F e zone B. Il Pug adottato con D.C.C. nr. 38/2016 e successivamente con D.C.C. nr. 36/2018, le cui misure di salvaguardia non sono ancora efficaci, "contesti urbani consolidati per attrezzature pubbliche e private di interesse generale", l'area è altresì campita come area di ricovero - protezione civile.

Vincoli

L'area in oggetto è ricompresa nella IT9120007 ZPS Murgia Alta. Inoltre l'area è gravata da ulteriori contesti di cui all'art. 38 delle NTA del PPTR ed in particolare: siti di rilevanza naturalistica. La sua edificazione risale a oltre 70 anni, per cui l'immobile è vincolato ex D.Lgs. 42/2004 parte seconda, salvo verifica di sussistenza di cui all'art. 12 comma 2.



LINKS UTILI

PPTR

SIT PUGLIA/ PIANIFICAZIONE REGIONALE/
CARTOGRAFIE

[http://webapps.sit.puglia.it/freewebapps/
PPTRAdottato/index.html](http://webapps.sit.puglia.it/freewebapps/PPTRAdottato/index.html)

Aree protette Nazionali-Regionali, Zone S.I.C. E Zone Z.P.S. Zone IBA

SIT PUGLIA/ PARCHI, AREE PROTETTE, ULIVI
MONUMENTALE/CARTOGRAFIA

[http://webapps.sit.puglia.it/freewebapps/
ParchiAreeProtette/index.html](http://webapps.sit.puglia.it/freewebapps/ParchiAreeProtette/index.html)

Biciplan Metropolitano

[https://www.cittametropolitana.ba.it/home_page/
struttura_e_organizzazione/
00009124_BICIPLAN_METROPOLITANO___PROC
EDURA_VAS.html](https://www.cittametropolitana.ba.it/home_page/struttura_e_organizzazione/00009124_BICIPLAN_METROPOLITANO___PROCEDURA_VAS.html)

P_4_AEROFOTO_LAME

[https://www.cittametropolitana.ba.it/provinciaba/
allegati/9124/P_4_AEROFOTO_LAME.pdf](https://www.cittametropolitana.ba.it/provinciaba/allegati/9124/P_4_AEROFOTO_LAME.pdf)

P_5_AEROFOTO_ALTA_MURGIA

[https://www.cittametropolitana.ba.it/provinciaba/
allegati/9124/P_5_AEROFOTO_ALTA_MURGIA.pdf](https://www.cittametropolitana.ba.it/provinciaba/allegati/9124/P_5_AEROFOTO_ALTA_MURGIA.pdf)

Piano Regionale della Mobilità Ciclistica

[http://old.regione.puglia.it/web/infrastrutture-e-
trasporti/pprnc](http://old.regione.puglia.it/web/infrastrutture-e-trasporti/pprnc)

I tratti di interesse per il territorio comunale di
Santeramo in Colle sono riscontrabili nei seguenti
elaborati

TAV. 0100 – Ciclovía regionale a valenza europea

RP01 – “Ciclovía Romea Francigena”

TAV. 0400 – Ciclovía regionale a valenza nazionale

RP03 – “Ciclovía AQP”

TAV. 0500 – Ciclovía regionale RP03a – “BICITALIA

11 – Ciclovía AQP Bari – Gioia del Colle”

TAV. 0700 – Ciclovía regionale RP04a – “Variante
Altamura - Matera”

TAV. 0800 – Ciclovía regionale RP04b – “Variante
Gioia del Colle - Matera”

TAV. 1600 – Ciclovía regionale RP01a – “Gravina –
Altamura

D.P.R.U. Documento Programmatico per la rigenerazione urbana della città di Santeramo in Colle.

[https://ita.calameo.com/read/
00098267546635ab55060](https://ita.calameo.com/read/00098267546635ab55060)

Patto Citta-Campagna

[http://paesaggio.regione.puglia.it/
PPTR_2015/4_Lo%20scenario%20strategico/
4.4_Linee%20guida/
4.4.3_Patto%20citta%27%20campagna.pdf](http://paesaggio.regione.puglia.it/PPTR_2015/4_Lo%20scenario%20strategico/4.4_Linee%20guida/4.4.3_Patto%20citta%27%20campagna.pdf)

Mappa dei punti di interesse nel territorio di Santeramo in Colle

[https://www.google.com/maps/d/u/0/viewer?
mid=14LYgdZj5h7P__60Xd4h8rF1Uwf4&ll=40.783
20606544458%2C16.753978750000005&z=13](https://www.google.com/maps/d/u/0/viewer?mid=14LYgdZj5h7P__60Xd4h8rF1Uwf4&ll=40.78320606544458%2C16.753978750000005&z=13)

Redazione	Materiali	Contributi
<p>Redazione del bando Comune di Santeramo in Colle con il supporto di European Italia</p>	<p>Materiali cartografici forniti da Comune di Santeramo in Colle</p>	<p>Contributi Scientifici Loredana Modugno, <i>architetto urbanista e mobility manager</i></p>
<p>Documento d'indirizzo per la progettazione a cura di Rosalia Marilia Vesco, <i>segretario nazionale european italia, coordinatore comitato scientifico</i></p>	<p>Fotografie Rosalia Marilia Vesco (pag. 4,18, 21, 26, 28, 32) Angela Colamonico (pag. 15, 30)</p>	<p>Rosalia Marilia Vesco, <i>segretario nazionale european italia, coordinatore comitato scientifico</i></p>
<p>Esperti assistenti alla redazione Angela Colamonico, <i>architetto, Specialista in Beni Architettonici e del Paesaggio</i> Loredana Modugno, <i>architetto urbanista e mobility manager</i></p>	<p>Mappe, CTR, grafici e foto aeree contenuti nella documentazione Foto aeree: Google corporation CTR: Sit (Sistema Informativo Territoriale) Regione Puglia Regione Puglia, <i>PPTR</i></p>	<p>Virginia Giandelli, <i>presidente e membro del comitato scientifico</i></p>
<p>Progetto grafico Rosalia Marilia Vesco (<i>elaborazione RMV studio</i>)</p>	<p>Fonti per il testo Comune di Santeramo in Colle, "<i>Relazione Tecnica Generale P.U.G. comune di Santeramo in Colle</i>", 2014 Progettisti: Federico Oliva, Francesco Selicato, Francesco Rotondo, Rosa Porfido, Alessandro Reina.</p>	<p>Processo partecipativo e piattaforma SanteramoPartecipa.it Andrea Gelao e Saverio Massaro, <i>Conetica società di servizi</i></p>
<p>Piattaforma SanteramoPartecipa.it Andrea Gelao e Saverio Massaro, <i>Conetica società di servizi</i></p>	<p>Comune di Gioia del Colle e Santeramo in Colle "<i>Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile</i>" (<i>SISUS</i>) denominata "<i>Le città nodo</i>", <i>ALLEGATO 5</i>, 2017 Redattore Carluccio Cirino Comune di Santeramo in Colle</p>	<p>Indirizzi programmatici della Città e contributi documentali Fabrizio Baldassarre, <i>Sindaco di Santeramo in Colle</i></p>
	<p><i>Documento Programmatico per La Rigenerazione Urbana</i>, Redattore Finepro s.r.l., 2010 Comune di Santeramo in Colle, <i>PRG</i></p>	<p>Maria Anna Labarile, <i>Assessore Marketing Territoriale e Turismo Bilancio</i></p>
		<p>Rossella Porfido, <i>Assessore Urbanistica, Pianificazione strategica, Cultura, Turismo, Progetti speciali</i></p>
		<p>Contributo alla redazione del Bando e alla procedura RUP: Pietro Balbino, <i>Segretario Generale</i> Giuseppe Di Bella, <i>Affari generali - Ufficio Ambiente</i> Rocco Porfido, <i>funzionario Urbanistica ed Edilizia privata</i></p>

Il DIP è parte integrante del bando e si completa con i documenti grafici e fotografici presenti nell'area download a disposizione dei concorrenti.